

L'EVENTO &gt; DAL 25 AL 27 GIUGNO, NELLA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA, TORNA LA RASSEGNA INTERNAZIONALE DEDICATA AL TEMA ORGANIZZATA DALLA FONDAZIONE RUBES TRIVA

# A Gorizia la sicurezza sul lavoro si fa festival

La cultura della sicurezza sul lavoro si fa festival, si fa spettacolo, si fa messaggio sovranazionale. Dal 25 al 27 giugno 2025, Gorizia, capitale europea della cultura, ospiterà la quarta edizione del Festival Internazionale della Salute e Sicurezza sul Lavoro, organizzata dalla Fondazione Rubes Triva. Un evento che cresce anno dopo anno, radicandosi in Europa come cardine per il confronto sulle tematiche della dignità, salute e sicurezza del lavoro. «Abbiamo deciso di titolare questo evento come festival - spiega Giuseppe Mulazzi, direttore della Fondazione Rubes Triva - perché riteniamo si tratti di un evento culturale che ha una ampia diffusione anche in ambito sovranazionale. I temi che trattiamo sono quelli legati alla salute, alla sicurezza e alla dignità del lavoro di tutti i lavoratori».

## QUARTA EDIZIONE

Giunto alla sua quarta edizione, il Festival non si limita più alla dimensione tecnica o specialistica, ma abbraccia la cultura nel suo senso più ampio, coinvolgendo studiosi, esperti e protagonisti della società civile. Dopo edizioni passate che hanno visto la partecipazione di esponenti della cultura e della politica europea, quest'anno il focus sarà sull'applicazione delle nuove tecnologie nell'organizzazione aziendale, con particolare attenzione all'impatto dell'intelligenza artificiale. «Come negli altri anni - racconta Mulazzi - saranno invitati esperti e studiosi che conoscono la materia e che, attraverso l'evento, diffonderanno le loro conoscenze. Sarà un confronto tra discipline umanistiche, scientifiche e tecniche, mettendo in evidenza gli aspetti critici e le prospettive migliorative delle nuove tecnologie nel mondo produttivo».

## COSA ASPETTARSI

Il Festival sarà articolato in relazioni, dibattiti e tavole rotonde, con una suddivisione per argomenti che permetterà l'incontro tra diverse competenze: giuridiche, economiche, sociologiche, antropologiche e ingegneristiche. Tra gli interventi più attesi quello di Federico Faggin, il padre del microchip, che offrirà una lettura multidimensionale - giuridica, economica e sociologica - sull'impatto delle nuove tecnologie sul lavoro. «Non solo relazioni, ma anche confronti diretti, ampi confronti che

**Tra gli interventi più attesi quello di Federico Faggin, che offrirà una lettura sulle nuove tecnologie**



daranno spazio ai dibattiti, elementi fondamentali per rendere l'iniziativa viva e partecipata». La scelta di Gorizia come sede non è casuale: la città friulana, assieme a Nova Gorica, è stata eletta Capitale europea della Cultura 2025. Il Castello di Spessa, nel cuore del Collio, ospiterà i lavori del Festival, sottolineando ancora una volta come la sicurezza sul lavoro sia un tema senza confini, universale. «I temi che coinvolgono la salute e la sicurezza riguardano tutti - sottolinea Mulazzi - non ci sono barriere. La cultura della sicurezza purtroppo stenta ancora ad essere un pensiero univoco, ed è per questo che la diffusione va promossa in ogni modo».

## SENZA BARRIERE

Un pilastro centrale di questa edizione sarà ancora una volta la Carta di Urbino, un decalogo in dieci punti che raccoglie i principi fondamentali per un lavoro salubre e dignitoso. «La Carta di Urbino - spiega Mulazzi - non contiene solo principi, ma diritti veri e propri. Principi estrapolati dalla Carta dei Diritti dell'Uomo, dai diritti europei e dalla nostra Costituzione. I temi che trattiamo coinvolgono tutti; non ci sono barriere, ma la cultura della sicurezza stenta ancora a diventare un pensiero univoco». L'obiettivo è diffonderli con insistenza e con mezzi anche non convenzionali». E proprio in quest'ottica nasce Safety Love, lo spettacolo serale che il 23 giugno 2025 animerà il Piazzale della Casa Rossa di Gorizia. Un evento musicale e teatrale pensato per sensibilizzare un pubblico più vasto sui temi del Festival. «Pensiamo che attraverso lo spettacolo si possano raggiungere più persone», continua Mulazzi. «Safety Love è alla sua seconda edizione, ma già è diventato un evento coinvolgente grazie alla partecipazione di artisti che daranno voce ai principi della Carta di Urbino». Ogni artista, infatti, interpreterà uno dei dieci principi della Carta. La serata sarà prodotta da iCompany e trasmessa in seconda serata su Rai 1, moltiplicando così la capacità di raggiungere e sensibilizzare il grande pubblico. Il Festival si inserisce in un percorso più ampio di analisi e confronto che la Fondazione Rubes Triva ha avviato attraverso un Gruppo di Lavoro (GdL) costituito con l'Osser-

vatorio Olympus dell'Università degli Studi di Urbino. Un approccio multidisciplinare che intreccia antropologia, diritto, politica, economia, fisica, ingegneria e scienze sociali, con l'obiettivo di aggiornare i principi della sicurezza e dignità del lavoro nell'era dell'intelligenza artificiale e della robotica.

## LA VISIONE

«La nostra visione - chiarisce Mulazzi - è che il lavoratore deve essere il principale beneficiario della digitalizzazione dei processi aziendali. L'ambiente di lavoro deve prendersi cura della persona, supportarla e contribuire al suo sviluppo personale e professionale». Il Gruppo di Lavoro analizzerà il confronto tra l'approccio tecnocentrico e quello umanocentrico, proponendo modelli organizzativi che mirano al benessere dell'individuo nel suo complesso ecosistema di vita e lavoro. I risultati delle ricerche e dei confronti saranno presentati durante il Festival stesso. Non a caso, già a febbraio 2025, un importante evento seminariale al Parlamento Europeo di Bruxelles ha permesso un primo confronto politico-istituzionale sulle sfide e opportunità generate dalle nuove tecnologie. La missione della Fondazione Rubes Triva va ben oltre l'organizzazione del Festival. Lente, accreditato come agenzia formativa in Sardegna, promuove attività formative e informative sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, supportando le imprese di igiene ambientale nella diffusione della cultura della prevenzione. «La sicurezza non può essere vista come un costo aggiuntivo - conclude Mulazzi - I costi sociali degli infortuni sono enormemente superiori ai costi assicurativi. Proteggere la salute dei lavoratori significa investire nel futuro, rispettare la dignità umana e contribuire a un'economia più giusta». Una visione chiara e ambiziosa che si fa, ancora una volta, cultura diffusa. Tra dibattiti, spettacoli e principi messi nero su bianco, il Festival Internazionale della Salute e Sicurezza sul Lavoro si conferma uno spazio in cui il valore della persona torna protagonista, al centro della trasformazione tecnologica e sociale.

**Per informazioni:**  
fondazionerubestriva.info  
festivalsalutesicurezzaelavoro.it



GIUSEPPE MULAZZI, DIRETTORE DELLA FONDAZIONE RUBES TRIVA